

Presentati ieri i dati dell'Osservatorio provinciale dell'immigrazione al 31 dicembre 2008. I nuovi cittadini sono quasi 60mila

## Stranieri, Reggio perde il primato in regione

### Rallenta il flusso dall'estero, ma cresce la popolazione: siamo in 520 mila

LA provincia di Reggio continua a crescere e al 31 dicembre 2008, grazie ad un aumento di 9.332 unità, pari ad un incremento annuo dell'1,8% (il più alto di tutta la regione) ha raggiunto i 519.480 abitanti, compresi 59.429 cittadini stranieri: di questi 6.757 provengono dall'Unione europea (e rappresentano l'1,3% della popolazione complessiva) e 52.672 (il 10,1%) sono invece cittadini di Stati non appartenenti all'Ue.

L'immigrazione, pur non arrestandosi (sono 7.009 i cittadini stranieri in più rispetto all'anno prima), registra tassi di crescita più contenuti rispetto ad altre realtà, tanto che Reggio non è più la prima provincia in regione per la più alta incidenza di stranieri sulla popolazione residente, visto che il nostro 11,4% è stato superato dall'11,6% di Piacenza. Nel 2008, inoltre, Reggio è risultata al penultimo posto in regione per variazione percentuale annuale della popolazione straniera residente (+13,4%) in linea con la provincia di Modena (+13,3%) e ben al di sotto della media regionale (+15,3%).

Negli ultimi 5 anni la popolazione straniera residente in Emilia Romagna ha avuto un incremento del 63,9%, ed anche in questo caso il valore registrato a Reggio (+56,1%) è sotto la media, ed quasi la metà della variazione avuta a Ferrara (+94,7%).

Anche a livello nazionale, la provincia di Reggio è scesa al quarto posto per incidenza percentuale di cittadini stranieri

sulla popolazione complessiva ed è ora preceduta da Brescia (12,2%), Prato (11,8%) e, appunto, Piacenza (11,6%).

Novità anche per quanto riguarda la composizione della variegata comunità straniera che vive e lavora in provincia.

Se i marocchini, si confermano la collettività più numerosa (9.318 unità, 15,7% dell'intera popolazione straniera residente), davanti ad albanesi (6.760, 11,4%), indiani (5.351, 9,0%), cinesi (4.472, 7,5%) e rumeni (4.009, 6,7%), le comunità cresciute più intensamente negli ultimi anni sono quelle provenienti dall'Europa centro-orientale, che nel 2008 è divenuta la principale area di immigrazione degli stranieri residenti (25%) fondamentalmente a seguito dell'aumento di rumeni, moldavi ed ucraini.

Questi i principali dati emersi dal Rapporto stranieri 2009, elaborato dall'Osservatorio provinciale sull'immigrazione, che ogni anno fornisce il quadro della situazione relativamente alla presenza di cittadini stranieri sul territorio provinciale e che ieri mattina è stato illustrato dalla presidente della Provincia **Sonia Masini**, e dall'assessore alla Sicurezza sociale **Marco Fantini**.

«E' evidente come la crisi abbia modificato anche i flussi migratori non solo per quantità, visto il rallentamento registrato, ma anche per qualità - ha commentato la presidente - Negli ultimi 10 anni l'immigrazione era prevalentemente maschile e di provenienza nordafricana o indo-pachistana per rispondere

alle esigenze rispettivamente di fabbriche e aziende agricole, mentre ora è più che altro caratterizzata da donne dell'Est europeo, soprattutto badanti». «In una provincia che invecchia - ha continuato la Masini - i giovani rappresentano una risorsa straordinaria: dobbiamo quindi offrire loro una prospettiva vera. Per questo la Provincia intende investire molto sulla scuola e per questo puntiamo a raggiungere il 100% di scolarizzazione nella fascia 0-6 anni».

#### INCREMENTI ULTIMO ANNO

Uno sguardo più ravvicinato agli incrementi dell'ultimo anno: la popolazione complessiva è aumentata dell'1,8% (+9.332 unità) ed è la più alta

variazione percentuale a livello regionale, seguono quelle registrate a Parma, Ravenna e Rimini +1,7%, a Modena +1,6% e a Piacenza +1,5%, quest'ultima pari al dato regionale; la componente straniera ha registrato un incremento percentuale del 13,4%, in termini assoluti +7.009 unità. Questo ultimo dato è la sintesi delle immigrazioni da paesi ed aree geografiche che presentano dinamiche, storie e tradizioni molto differenti. Scomponendo quindi il dato si osserva che: i residenti provenienti da paesi extra Ue sono cresciuti del 12,9% (+6.024 unità); i cittadini dell'Ue hanno avuto un aumento del 17,1% (+985 unità), una variazione molto inferiore rispetto a quella registrata nell'anno precedente,

popolazione non comunitaria è ben diversa da quella italiana e da quella europea: tra gli stranieri non comunitari è più alta la presenza di bambini fino a 10 anni (18,3%) e di giovani adulti, ovvero di persone di età compresa tra i 20 e 44 anni (53,3%), mentre sono ancora molto pochi gli anziani di 65 anni e oltre (1,9%); i cittadini europei sono prevalentemente giovani e adulti.

#### DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

I residenti stranieri, comunitari e non comunitari, sono concentrati per la maggior parte nel distretto del Comune capoluogo (rispettivamente il 51,2% degli europei e il 48,6% dei non comunitari), mentre la restante parte è distribuita in maniera non omogenea sul territorio: gli europei sono più numerosi a Scandiano (16,0%) e Montecchio (9,8%), al contrario i cittadini non comunitari a Guastalla (17,0%) e Correggio (8,5%). Dal 1993 Guastalla è la zona con il più alto rapporto dei cittadini stranieri extra Ue sulla popolazione residente, 12,5%, seguono, nell'ordine, i distretti di Reggio (11,6%), Correggio (11,2%), Montecchio (7,7%), Scandiano (6,6%) e Castelnovo Monti (6,3%).

Invece le zone in cui si osserva la più alta incidenza di cittadini Ue sulla popolazione complessiva sono in ordine decrescente: Reggio (1,6%), Scandiano (1,4%), Castelnovo Monti (1,2%), Correggio e Montecchio (per entrambi 1,1, %) e per ultima Guastalla (0,8%).

infatti è stato molto meno consistente il flusso migratorio dai paesi entrati nell'UE nel 2004 (+8,6%) e dalla Romania e Bulgaria (in UE dal 2007, +23,3%).

#### LE PRINCIPALI CITTADINANZE

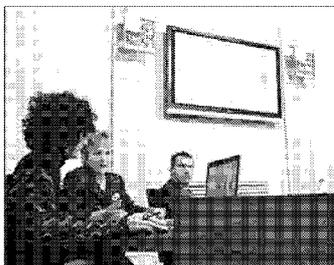
Le comunità cresciute più intensamente negli ultimi anni sono quelle provenienti dall'Europa centro-orientale, che complessivamente diventano la principale area di immigrazione degli stranieri residenti (25,0%). Si mantiene sostanziale, ma via via più contenuto, l'aumento degli stranieri originari dell'Africa settentrionale. I marocchini, si confermano la collettività più numerosa (9.318 unità, 15,7% dell'intera popolazione straniera residente), al secondo posto troviamo gli albanesi (6.760, 11,4%).

#### RAPPORTO TRA I GENERI

Il rapporto tra i generi, appare sostanzialmente equilibrato, nella popolazione straniera complessivamente considerata (48,9%), così come nella sua componente non comunitaria (47,4%). Nei cittadini dell'Ue, invece, il rapporto si ribalta in conseguenza agli ultimi allargamenti: nel 2004 con l'ingresso di paesi a forte emigrazione femminile il rapporto è decisamente favorevole per le donne (72,8%), mentre nel 2007, con i bulgari e i rumeni, il divario tra uomini e donne tende a ridursi e a mantenersi costante anche nel 2008 (60,2%).

#### UNO SGUARDO ALL'ETÀ

La struttura per età della



La presentazione dei dati da parte di Sonia Masini e Marco Fantini

